

Ref.: 208/2019

Rome, 10 october 2019

English ([click here](#))

Français ([cliquez ici](#))

Español ([haga click aqui](#))

Italiano ([clicca qui](#))

Ελληνική ([κλικ εδώ](#))

Hrvatski ([kliknite ovdje](#))

Prot.: 208/2019

Roma, 10 ottobre 2019

Verbale Focus Group sul Mediterraneo Occidentale

Sala riunioni Instituto Andaluz del Deporte (IAD)

Avda. Santa Rosa de Lima n. 5, Malaga

9 aprile 2019

Presenti: vedi foglio presenze in allegato

Coordinatore: Mario Vizcarro

Il coordinatore apre i lavori dando la parola al delegato territoriale all'agricoltura, allevamento, pesca e sviluppo sostenibile, D. Fernando Fernández Tapia-Ruano della Giunta dell'Andalusia che si scusa per l'assenza della vice-ministro che non ha potuto partecipare a causa di un imprevisto. Nel suo intervento sottolinea l'importanza del riconoscimento dei diritti fondamentali dei pescatori e del loro coinvolgimento nella tutela delle risorse depauperate. Il Governo dell'Andalusia ha quindi chiesto che venga preservata la flotta a strascico, in equilibrio con le risorse alieutiche disponibili. Il rappresentante della giunta dell'Andalusia esprime preoccupazione per le deroghe alle taglie minime di cattura, che possono creare diversità tra paesi europei, soprattutto considerando che il caso attuale relativo alla vongola potrebbe diventare un precedente per altre specie. Evidenzia, inoltre, l'importanza della piccola pesca in Andalusia.

Il Presidente del MEDAC ringrazia per l'intervento e per la partecipazione della DG MARE nonché dei Ministeri di Italia, Francia, Spagna, Andalusia, la Direzione Generale delle Baleari, Catalogna e Valencia.

Il coordinatore riepiloga lo stato attuale del piano pluriennale del Mediterraneo Occidentale che, dopo l'approvazione in sede di PE, verrà applicato dagli Stati Membri. Ringrazia le amministrazioni presenti perché considera importante iniziare a collaborare con i governi. Vizcarro, inoltre, ritiene che prima del 2020 difficilmente il MAP verrà implementato, anche perché la parte più complicata sarà l'implementazione dei meccanismi attuativi del piano di gestione all'interno degli stati membri.

Antonio Marzoa (UNACOMAR) sottolinea che, nonostante le proteste dei membri del MEDAC, non sono state considerate le conseguenze dell'attuazione del piano pluriennale di gestione sul settore, e le amministrazioni non hanno ipotizzato dei sistemi per attenuare il conseguente impatto socio-economico. Lamenta, inoltre, che sia sempre considerata la mortalità da pesca e la sua riduzione nei piani pluriennali di gestione, ma non sono considerate mai tutte le altre attività che impattano sugli stock.

La rappresentante del Ministero spagnolo interviene a nome dell'amministrazione spagnola riferendo che è già stato fatto un calcolo delle giornate di pesca per segmento. Comunica che il 28 aprile si terranno le elezioni in Spagna, quindi, al momento non è possibile dare ulteriori informazioni, ma le amministrazioni regionali stanno già procedendo all'assegnazione all'interno del paese.

Il rappresentante della DG MARE ricorda che il piano è stato adottato dal Parlamento Europeo il 4 aprile e passerà in Consiglio il 15 dello stesso mese. Verrà successivamente pubblicato, ed entrando in vigore nel mese di maggio, alcune disposizioni saranno già attuate: la chiusura di tre mesi dell'attività di pesca, le misure relative alle autorizzazioni di pesca nonché il piano di uscita dalla flotta. Ricorda che una parte significativa dell'attuazione spetta agli Stati Membri anche perché saranno chiamati a calcolare la linea di base per la

definizione dello sforzo di partenza, la cui riduzione avrà inizio nel 2020. Dovranno anche essere operativi i sistemi di monitoraggio dello sforzo di pesca.

Il Presidente Giampaolo Buonfiglio chiarisce la procedura seguita dal MAP, sottolineando che al PE si è già tenuta la votazione finale, che ha tenuto conto degli emendamenti. Comunica che si è giunti alla fine del percorso legislativo e a un testo di legge ormai definitivo. Nei tre Stati Membri si dovrà procedere, quindi, ai relativi decreti attuativi. Evidenzia, inoltre, che il testo iniziale è stato modificato in modo significativo in varie parti: ad esempio la riduzione dello sforzo di pesca prevista fino al 40% sarà eventualmente modificato in base all'evoluzione degli stock. Ribadisce che ogni Stato Membro dovrà fare i conti con l'impatto socioeconomico, che in realtà non è stato sufficientemente considerato fino ad ora. Conclude il suo intervento facendo presente che pur comprendendo le diverse posizioni presenti nel MEDAC, non è opportuno riprendere la discussione perché il Piano non è più discutibile, se non a livello nazionale.

José Maria Gallart (CEPESCA) comunica che in Andalusia la sensazione è di non esser stati tenuti in considerazione. Ad esempio, la limitazione della batimetrica dei 100 metri non è basata su motivazioni scientifiche, ma non è stata eliminata dal testo definitivo.

Antonio Marzoa (UNACOMAR), concordando con l'intervento di José Maria Gallart, chiede che il MEDAC dichiari che si sta mettendo in atto il Regolamento senza una valutazione socioeconomica e senza che le amministrazioni sappiano come verrà applicato.

Il rappresentante dell'amministrazione francese comunica che in Francia è stato avviato un processo partecipato il 14 marzo, che prevede la consultazione dei professionisti del settore e degli esperti per individuare i mesi di chiusura.

Il rappresentante della DG MARE risponde ai vari interventi ricordando che sono già stati ascoltati tutte le parti interessate all'inizio del processo e che il piano verrà attuato. In ogni caso fa presente che sarà necessario il parere scientifico sulle chiusure per cui gli Stati Membri dovranno fornire le relative informazioni allo STECF.

Il rappresentante di CEPESCA ribadisce la preoccupazione per la scarsa considerazione degli impatti socioeconomici, poiché ritiene che in Andalusia saranno molto rilevanti. Inoltre, ritiene strano che la DG MARE chieda ora informazioni scientifiche poiché il piano pluriennale dovrebbe basarsi proprio su tali informazioni.

Caroline Mangalo (CNPMEM) sottolinea che questo regolamento è il risultato di un compromesso e non può esser congeniale a tutti. In Francia hanno già cominciato a lavorare attraverso le consultazioni: i professionisti sono molto preoccupati, soprattutto nel Golfo del Leone.

Il rappresentante della DG MARE ricorda che gli SM dovranno avanzare proposte relativamente alle chiusure di tre mesi entro la sessione estiva dello STECF che si terrà a luglio, per cui saranno chiamati a presentare le relative basi scientifiche entro metà giugno.

Il coordinatore evidenzia alcune complessità legislative, per cui il 2019 sarà il primo anno in cui dovrà avvenire la riduzione del 10% in applicazione dell'art. 7. Nell'art. 11 è prevista l'applicazione dei mesi di chiusura, ma non si hanno informazioni sulle giornate. L'art. 21, inoltre, stabilisce due momenti per l'applicazione del regolamento: il 2025 per l'MSY e l'entrata in vigore dopo 20 giorni dalla pubblicazione sulla gazzetta. In quest'ultima scadenza non viene specificato che parte dell'art. 7 sarà applicata da subito. Ulteriori

complicazioni saranno dovute all'attuazione di piani di gestione diversi nelle sub-aree del Mediterraneo, ma poi la vendita del pescato avverrà in un unico mercato. Conclude il suo intervento facendo presente che le problematiche si espliciteranno quindi a diversi livelli.

Gian Ludovico Ceccaroni interviene come coordinatore del Gruppo di Lavoro 1. Ritiene che l'applicazione della riduzione del 10% dovrebbe avere inizio dal primo gennaio 2020. Relativamente alla tutela degli uccelli, inoltre, nel piano del Mediterraneo Occidentale viene semplicemente richiamata la direttiva, ma non sono previste misure specifiche. Per quanto riguarda la trasmissione delle informazioni scientifiche da parte degli SM, invece, viene stabilito nell'art. 11 che le zone vietate alla pesca, dove vi sono prove di elevata presenza di novellame, dovranno esser trasmesse entro due anni dall'entrata in vigore del regolamento. La trasmissione dell'informazione sui 3 mesi di fermo individuati dovrebbe essere invece una semplice comunicazione.

Antonella De Marco, come coordinatrice del GL5, chiede come si inquadrano le giornate di pesca di 18 ore nell'ambito della contrattazione collettiva a livello nazionale. Pur consapevole del fatto che il regolamento è il risultato di un compromesso, chiede quali siano le basi della scelta delle 18 ore.

Il rappresentante della DG MARE comunica che tra gli obiettivi del regolamento vi è la definizione della giornata di pesca in relazione allo sforzo: successivamente le legislazioni nazionali potranno definire una giornata più breve. Precisa poi che è prevista la deroga nel caso in cui le zone di pesca siano distanti dai porti. Infine, ricorda che le zone di chiusura proposte dagli stati membri saranno valutate dallo STECF entro la sessione estiva e non dovrebbero ricevere ulteriori verifiche dalla Commissione.

Il rappresentante dell'amministrazione francese ritiene che la risposta del comitato scientifico arriverà troppo a ridosso della fine dell'anno.

Il coordinatore comunica i risultati del EWG 19-01 dello STECF sul regime di sforzo tenutosi tra il 18 e il 22 marzo a Barcellona, pur non avendo potuto partecipare a tutte le giornate di meeting. Al gruppo di lavoro dello STECF sono stati valutati modelli di complessità bassa (NIMED, FLBEIA, FLASHER), media (IAM, BEMTOOL, MEFISTO) e alta (ISISFISH e SMART). Dai risultati sembra che sarà necessario lavorare ulteriormente sui modelli poiché i regimi Atlantici si basano sulle quote e ciò semplifica le elaborazioni. Dovranno essere usati, invece, vari modelli per poter rispondere all'insieme dei bisogni del Mediterraneo. Si è trattato di una riunione ad alto livello tecnico e il risultato ha delineato le ulteriori informazioni da raccogliere. Quindi sarà necessario continuare a lavorare sui diversi modelli. Conclude il suo intervento comunicando che a giugno, intanto, si terrà l'incontro per capire quali scenari saranno valutati.

La rappresentante del Ministero spagnolo ricorda che lo STECF ha richiesto agli SM di comunicare come sarà gestito il regolamento a livello nazionale e a giugno si terrà una riunione per decidere come procedere. La data dell'incontro, però, non è ancora stata definita.

Alessandro Buzzi (WWF) concorda sul fatto che queste riunioni siano molto complesse poiché è difficile individuare modelli che si adattino bene al Mediterraneo. Chiede se ne siano stati applicati anche modelli di gestione che considerano la pesca multi-specifica con quote miste, poiché è a conoscenza di vari studi che tengono conto di questa specificità.

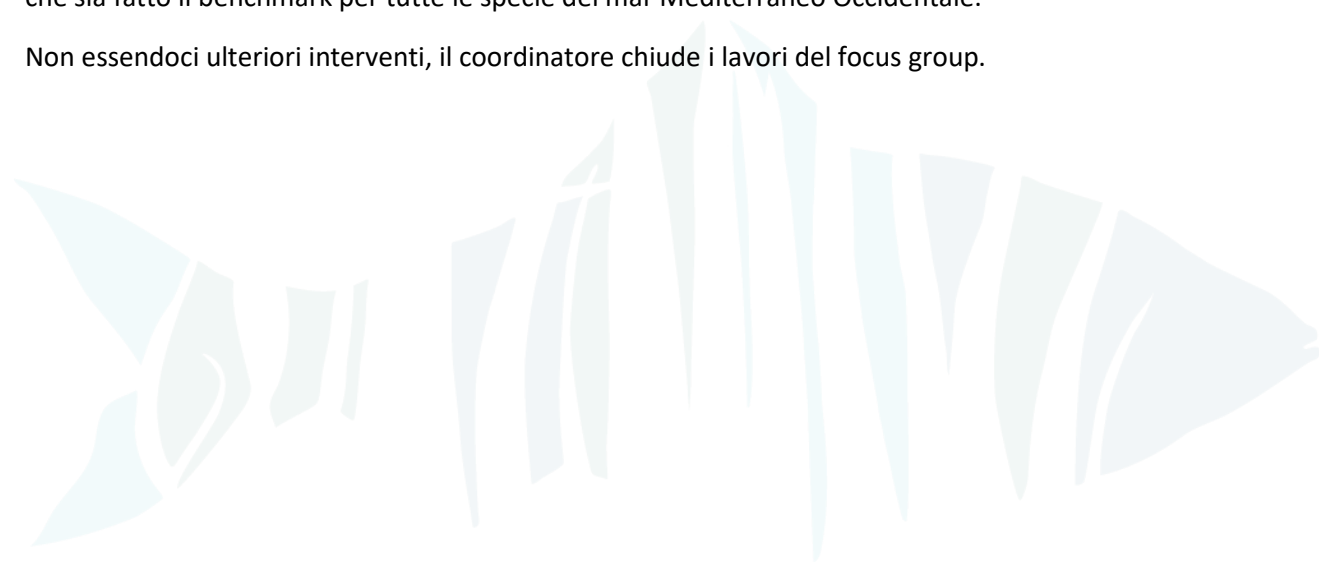
La rappresentante del Ministero spagnolo comunica che per la definizione delle zone di pesca del gambero in Spagna si è deciso di considerare giornata di pesca del gambero quando c'è una prevalenza di gambero nell'attività di pesca, ma si è ancora in fase di studio.



Antonio Marzoa (UNACOMAR) insiste sul fatto che non sono stati considerati gli avvertimenti da parte del settore nella definizione del piano di gestione.

Il coordinatore passa la parola a Caroline Mangalo (CNPMEM) che comunica i risultati del Comitato Sotto-Regionale del Mediterraneo Occidentale della CGPM tenutosi a Sète tra l'1 e il 5 Aprile. Nel corso della settimana di incontro si è tenuto anche il benchmark dello stock di orata nel mare di Alboran. Il benchmark è rivolto alla rivisitazione di tutte le conoscenze scientifiche, anche in prospettiva di un piano di gestione che dovrà essere adottato nel corso della prossima riunione della CGPM, anche in considerazione dei pareri scientifici della sponda nord-africana. Per quanto riguarda le specie demersali del Mediterraneo Occidentale, si è svolto il bilancio degli ultimi risultati su tali specie, secondo cui la situazione non è molto migliorata rispetto alle catture massime sostenibili. È stata avanzata una proposta di zona di limitazione dell'attività di pesca, che sarà inoltrata alla CGPM. Mangalo comunica, infine, che si è tenuta anche una presentazione sui cambiamenti climatici, inclusi nella strategia a medio-termine della CGPM. Entro la fine dell'anno è previsto che sia fatto il benchmark per tutte le specie del mar Mediterraneo Occidentale.

Non essendoci ulteriori interventi, il coordinatore chiude i lavori del focus group.



Report of the Focus Group on the Western Mediterranean and on the Adriatic

Meeting room of the Instituto Andaluz del Deporte (IAD)

Avda. Santa Rosa de Lima n. 5, Malaga

9th April 2019

Participants: see attached list

Coordinator: Mario Vizcarro

The coordinator opened the meeting and gave the floor to the area delegate for agriculture, livestock, fisheries and sustainable development, D. Fernando Fernández Tapia-Ruano, of the Governing Body of Andalusia. He apologised for the absence of the deputy-minister, who was unable to attend due to unforeseen circumstances. In his speech he emphasised the importance of recognising the fundamental rights of fishers and their involvement in protecting depleted resources, he informed the meeting that, as a consequence, the Governing Body of Andalusia had requested that the trawl fleet be preserved, in proportion with available fishery resources. He also expressed concern about the exceptions to the minimum landing sizes, which could create differences between the European countries, with specific reference to the current case concerning the clam which could become a precedent for other species. Lastly, he highlighted the importance of small-scale fisheries in Andalusia.

The MEDAC Chair thanked him for the speech and also thanked DG MARE as well as the delegates from the Ministries of Italy, France, Spain, Andalusia, the General Directorate of the Balearics, Catalonia and Valencia for their presence.

The coordinator summarised the current situation regarding the multiannual plan for the Western Mediterranean which, after approval by the EP, would be applied by the Member States. He took the opportunity to thank the administrations present, as collaboration with the governing bodies was crucial. Furthermore, Mr Vizcarro said that it would be difficult to see the MAP implemented before 2020, partly because the most complicated part would be the implementation of the management plan's delivery mechanisms within the single member states.

Antonio Marzoa (UNACOMAR) pointed out that, despite protests from members of the MEDAC, the consequences on the sector of implementing the multiannual management plan had not been considered, and the administrations had not outlined measures to mitigate the consequent socioeconomic impact. He also complained that fishing mortality and its reduction was always considered in multiannual management plans, while all other activities that impact stocks were never taken into consideration.

The representative of the Spanish Ministry intervened on behalf of the Spanish administration, reporting that a calculation had already been made of the fishing days per segment. She informed the meeting that elections would be held in Spain on 28th April, so it was not currently possible to provide further information, but the regional administrations were already proceeding with allocation within the country.

The representative of DG MARE recalled that the plan had been adopted by the European Parliament on 4th April and would go on to the Council on 15th April. It would subsequently be published and would come into

force in May, with some provisions being implemented straight away: the three-month suspension of fishery activities, the measures relating to fishing authorisations as well as the fleet phasing-out plan. The meeting was further reminded that a significant part of the implementation was the responsibility of the Member States, partly because they would be required to calculate the starting point for the definition of effort before the reductions which will begin in 2020. The fishing effort monitoring systems would also need to be operational.

The Chair, Giampaolo Buonfiglio, clarified the procedure for the MAP, underlining that the final vote had already been held by the EP and had taken into account the amendments. He informed the meeting that the MAP had reached the end of the legislative process and the text was now final. The three Member States would, therefore, have to proceed with the relative decrees for its implementation. He further highlighted that various parts of the initial text had been significantly modified: for example, the envisaged reduction in fishing effort up to 40% could be modified based on the evolution of the stocks. He reiterated that each Member State would have to deal with the socioeconomic impact, which had not been sufficiently considered so far. He concluded by pointing out that, although he recognised the different positions present within the MEDAC, it would not be appropriate to resume the discussion because the Plan was no longer debatable, except at national level.

José Maria Gallart (CEPESCA) informed the meeting that the feeling in Andalusia was that they had not been taken into consideration. For example, the 100 metre depth limit did not have a scientific basis, but had not been removed from the final text.

Antonio Marzoa (UNACOMAR), expressed his agreement with José Maria Gallart, and asked the MEDAC to issue a declaration that the Regulation was being implemented without a socio-economic assessment and without the administrations knowing how it should be applied.

The representative of the French administration informed the meeting that, in France, a participatory process had been started on 14th March, envisaging consultation with sector professionals and experts to identify the months in which to suspend fishing activities.

The representative of DG MARE responded to the various speakers, recalling that all the stakeholders had already been heard at the beginning of the process and that the plan would be implemented. He pointed out that, in any case, scientific information concerning closure periods would be required, Member States would therefore have to provide the STECF with the relevant information.

The CEPESCA representative reiterated his concern about the lack of consideration of the socio-economic impacts because he thought that it would be highly relevant in Andalusia. Moreover, he questioned the fact that DG MARE was asking for scientific information at this stage, because the multiannual plan should be based on this information.

Caroline Mangalo (CNPMEM) emphasised that this regulation was the result of a compromise and could not be expected to be acceptable to everyone. She added that in France they had already started consultations and sector professionals were very worried, especially in the Gulf of Lion.

The representative of DG MARE recalled that the MS would have to make proposals for the three-month closures by the summer session of the STECF in July, so they would be expected to present the relevant scientific basis by mid-June.

The coordinator pointed out some legislative complexities: 2019 would be the first year in which the 10% reduction had to be applied in implementation of art. 7; art. 11 envisaged the months in which fisheries activities should be suspended, but there was no information concerning the days; art. 21 established two different moments for the application of the regulation: 2025 for MSY and entry into force 20 days after publication in the Official Journal. For this last deadline, the part of art. 7 to be applied immediately was not specified. Further complications were foreseen as a result of the implementation of different management plans in the sub-areas of the Mediterranean, however the catch would be sold in just one market. He concluded by pointing out that problems would therefore manifest themselves on several levels.

Gian Ludovico Ceccaroni intervened as coordinator of Working Group 1. He thought that the application of the 10% reduction should start from 1st January 2020. With regard to the protection of birds, in the Western Mediterranean plan reference was just made to the directive but there were no specific measures. On the matter of the transmission of scientific information by the MS, he noted that art. 11 established that details of the areas in which fishery operations should be banned – where there was evidence of high levels of juveniles – must be transmitted within two years of the entry in force of the regulation. The transmission of information on the three-month closures, on the other hand, should be a simple notification.

Antonella De Marco, as coordinator of WG5, asked how the 18-hour fishing days would be contextualised in relation to collective bargaining at national level. Although she was aware of the fact that the regulation was the result of a compromise, she asked on what basis 18 hours had been decided.

The representative of DG MARE informed the meeting that, among the objectives of the regulation, there was the definition of fishing days in relation to effort: subsequently national legislations would be able to define a shorter day. He also specified that exemptions were envisaged in the event that the fishing areas were far away from the ports. Lastly, he recalled that the closure areas proposed by the Member States would be evaluated by the STECF by the summer session and would not be checked again by the Commission.

The representative of the French administration said that the response from the scientific committee would come too close to the end of the year.

The coordinator informed the meeting on the results of the STECF EWG 19-01 on the fishing effort regime, held between 18th and 22nd March in Barcelona, even though he had not been able to participate in all the days of the meeting. The STECF working group assessed low (NIMED, FLBEIA, FLASHER), medium (IAM, BEMTOOL, MEFISTO) and high complexity models (ISISFISH and SMART). The results appeared to indicate that it would be necessary to do further work on the models since the Atlantic regimes were based on quotas, simplifying processing. In the Mediterranean, on the other hand, it would be necessary to apply various models in order to respond to all the specific requirements. He emphasised that this was a highly technical meeting which resulted in a framework of the additional information to be gathered. It would therefore be necessary to continue working on the different models. He concluded by adding that a meeting would be held in June to consider which scenarios to evaluate.

The representative of the Spanish Ministry recalled that the STECF had asked the MS to announce how the regulation would be managed at national level, and in June a meeting would be held to decide how to proceed. The date of the meeting, however, had not yet been defined.

Alessandro Buzzi (WWF) agreed that these meetings were very complex given the difficulty in identifying models that adapt well to the Mediterranean. He asked whether management models had also been applied



that consider multi-specific fisheries with mixed quotas, since he said he was aware of various studies that take this possibility into account.

The representative of the Spanish Ministry informed the meeting that, where the definition of shrimp fishing areas in Spain was concerned, the decision had been made to consider a “shrimp fishing day” when shrimp are targeted in prevalence during fishery operations, she noted, however, that this was still being researched.

Antonio Marzoa (UNACOMAR) insisted that the warnings from the sector had not been considered in defining the management plan.

The coordinator passed the floor to Caroline Mangalo (CNPMEM) who informed the meeting on the results of the GFCM Subregional Committee for the Western Mediterranean, held in Sète between 1st and 5th April. The benchmark assessments of Seabream stocks in the Alboran sea were also carried out during the week of the meeting. The benchmark assessments aimed to review all scientific knowledge, with a view to preparing a management plan to be adopted during the next GFCM meeting, taking into consideration scientific opinions relative to the North African countries. In relation to demersal species in the Western Mediterranean, the latest results on these species were reviewed, according to which the situation had not improved much with respect to maximum sustainable catches. She added that a proposal was put forward to limit fishery activities, which would be sent to the GFCM. Lastly, Ms Mangalo informed the meeting that a presentation was also held on climate change, an issue that was included in the medium-term strategy of the GFCM. By the end of the year, it was expected that the benchmark assessment would be carried out for all species in the Western Mediterranean Sea.

There were no further requests to speak, so the coordinator closed the focus group meeting.



Acta de la reunión del Focus Group (FG) sobre Mediterráneo Occidental y Adriático

Sala de reuniones Instituto Andaluz del Deporte (IAD)

Avda. Santa Rosa de Lima n. 5, Málaga

9 de abril de 2019

Asistentes: ver listado anexo

Coordinador: Mario Vizcarro

El coordinador abre la sesión de trabajo cediendo la palabra a D. Fernando Fernández Tapia-Ruano, delegado territorial de Agricultura, Ganadería, Pesca y Desarrollo Sostenible de la Junta de Andalucía, quien pide perdón por la ausencia de la viceministra que no puede asistir por un imprevisto. En su intervención destaca la importancia de reconocer los derechos fundamentales de los pescadores y su implicación en la tutela de los recursos mermados. El Gobierno de Andalucía ha por lo tanto pedido que se mantenga la flota de arrastre, en equilibrio con los recursos haliéuticos disponibles. El representante de la Junta de Andalucía manifiesta su preocupación por las excepciones a las tallas mínimas de las capturas, que pueden generar disparidades entre los países europeos, especialmente teniendo en cuenta que el caso actual relativo a la almeja podría sentar un precedente para otras especies. Destaca además la importancia de la pesca artesanal en Andalucía.

El Presidente del MEDAC agradece su intervención, así como la participación de la DG MARE, de los Ministerios de Italia, Francia, España, de Andalucía y de la Dirección General de Baleares, Cataluña y Valencia.

El coordinador resume el estado actual del plan plurianual del Mediterráneo Occidental que, tras la aprobación en el seno del PE, se aplicará a todos los Estados Miembros. Da las gracias a las administraciones presentes porque considera importante empezar a colaborar con los gobiernos. Vizcarro, además, cree que es muy improbable que el MAP se implemente antes de 2020, entre otras cosas porque la parte más complicada será la aplicación de los mecanismos de ejecución del plan de gestión en los Estados miembros.

Antonio Marzoa (UNACOMAR) destaca que, a pesar de las protestas de los miembros del MEDAC, no se han considerado las consecuencias para el sector de la aplicación del plan plurianual de gestión y las administraciones no se han planteado sistemas para mitigar su impacto socio-económico. Lamenta, además, que se considere siempre la mortalidad por pesca y su reducción en los planes plurianuales de gestión, sin tener nunca en cuenta todas las demás actividades que afectan a las poblaciones.

La representante del Ministerio español interviene en nombre de la administración de su país comunicando que ya se hizo un cálculo de los días de faena por segmento. El 28 de abril en España se celebrarán las elecciones, por lo tanto, de momento, no puede dar ulteriores informaciones, aunque las administraciones regionales ya están procediendo a la asignación dentro del país.

El representante de la DG MARE recuerda que el plan fue adoptado por el Parlamento Europeo el 4 de abril y que el 15 de ese mismo mes se someterá al Consejo. Seguidamente se publicará para entrar en vigor en el mes de mayo, momento en el que algunas disposiciones pasarán a ser inmediatamente operativas: la veda de tres meses de la actividad pesquera, las medidas relativas a las autorizaciones de pesca, así como el plan de salida de la flota. Recuerda que una parte significativa de la ejecución le corresponde a los Estados miembros, entre otras cosas porque serán llamados a calcular las líneas guía para la definición del esfuerzo inicial, cuya reducción empezará en 2020. Los sistemas de monitoreo del esfuerzo pesquero también tendrán que ser operativos.

El presidente Giampaolo Buonfiglio aclara el procedimiento seguido por el MAP, señalando que en el PE ya se votó teniendo en cuenta las enmiendas. Comunica que el proceso legislativo está completado y que se ha

llegado a un texto de ley ya definitivo. Por lo tanto, en los tres Estados miembros habrá que seguir con los decretos de aplicación. Destaca, además, que el texto inicial fue modificado de forma significativa en varias partes: por ejemplo, la reducción del esfuerzo pesquero prevista hasta el 40% será en su caso modificada en función de la evaluación de las poblaciones. Reitera que cada Estado miembro tendrá que lidiar con el impacto socio-económico, que en realidad hasta ahora no se ha considerado suficientemente. Cierra su intervención señalando que, aun entendiendo las diversas posiciones dentro del MEDAC, no conviene retomar el debate porque el Plan ya puede discutirse solo a nivel nacional.

José María Gallart (CEPESCA) comunica que en Andalucía tienen la sensación de no haber sido considerados. Por ejemplo, el límite de la batimétrica de los 100 metros no está basado en razones científicas y aun así no ha sido eliminado del texto definitivo.

Antonio Marzoa (UNACOMAR), coincidiendo con la intervención de José María Gallart, pide que el MEDAC declare que se está implementando el Reglamento sin una evaluación socio-económica y sin que las administraciones sepan cómo se realizará su aplicación.

El representante de la administración francesa comunica que el 14 de marzo, en su país, se ha iniciado un proceso que prevé la consulta de los profesionales del sector y de los expertos para identificar los meses de veda.

El representante de la DG MARE contesta a las diversas intervenciones recordando que todas las partes interesadas ya fueron escuchadas al comienzo del proceso y que el plan va a ser ejecutado. En todo caso, será necesario obtener el dictamen científico sobre las vedas, por lo que los Estados miembros tendrán que proporcionar las informaciones relativas al CCTEP.

El representante de CEPESCA insiste en su preocupación por la escasa consideración de los impactos socio-económicos, porque opina que en Andalucía serán muy relevantes. Además, le parece raro que la DG MARE pida informaciones científicas ahora, porque el plan plurianual debería basarse justamente en estos datos.

Caroline Mangalo (CNPMM) destaca que este reglamento es el resultado de un compromiso y no puede ser satisfactorio para todos. En Francia ya se ha empezado a trabajar a través de las consultas: los profesionales están muy preocupados, sobre todo en el Golfo de León.

El representante de la DG MARE recuerda que los EMs tendrán que presentar sus propuestas sobre las vedas de tres meses antes de la sesión veraniega del CCTEP que se celebrará en julio, por lo que habrá que proporcionar las bases científicas relativas antes de mediados de junio.

El coordinador señala algunas complejidades legislativas: 2019 será el primer año en el que se produzca la reducción del 10% con arreglo al art. 7; el art. 11 prevé la aplicación de los meses de veda, pero no se sabe nada sobre los días; el art. 21, además, prevé dos fases para la aplicación del reglamento, es decir el 2025 para el RMS y la entrada en vigor 20 días después de su publicación en el boletín. Con este último plazo, no se especifica que una parte del art. 7 tendrá aplicación inmediata. Otras dificultades están asociadas a la aplicación de planes de gestión diferentes en las sub-áreas del Mediterráneo, aunque la venta del pescado se produzca en un mercado único. Cierra su intervención destacando que, de esta forma, los problemas se manifestarán en diversos niveles.

Gian Ludovico Ceccaroni interviene en calidad de coordinador del Grupo de Trabajo 1. Considera que la reducción del 10% debería aplicarse a partir del 1 de enero de 2020. Con respecto a la tutela de las aves, además, el plan para el Mediterráneo Occidental hace sencillamente referencia a la directiva, sin prever medidas específicas. En cuanto a la transmisión de datos científicos por parte de los EMs, en cambio, el art. 11 establece que las zonas de veda, donde haya evidencias de una elevada presencia de juveniles, deberán comunicarse en un plazo de dos años a partir de la entrada en vigor del reglamento. La transmisión de las informaciones acerca de los 3 meses de veda debería ser, en cambio, una simple comunicación.

En calidad de coordinadora del GT5, Antonella De Marco pregunta cómo se enmarcan los días de faena de 18 horas en el ámbito del convenio colectivo a nivel nacional. Aun a sabiendas de que el reglamento es el resultado de un compromiso, pregunta cuáles son las bases que han llevado a fijar las horas en 18.

El representante de la DG MARE comunica que entre los objetivos del reglamento está la definición del día de faena en relación con el esfuerzo: sucesivamente las legislaciones nacionales podrán definir una jornada laboral más corta. Precisa luego que está prevista una excepción en caso de que las zonas de pesca se encuentren lejos de los puertos. Finalmente, recuerda que las zonas de cierre propuestas por los Estados miembros deberían ser evaluadas por el CCTEP en la sesión de verano sin verificaciones adicionales por parte de la Comisión.

El representante de la administración francesa opina que la respuesta del comité científico llegará justo hacia finales de año.

Aunque no pudo asistir a todas las sesiones del encuentro, el coordinador comunica los resultados del EWG 19-01 del CCTEP sobre el régimen del esfuerzo celebrado del 18 al 22 de marzo en Barcelona. En el grupo de trabajo del CCTEP se evaluaron los modelos de complejidad baja (NIMED, FLBEIA, FLASHER), media (IAM, BEMTOOL, MEFISTO) y alta (ISISFISH y SMART). Los resultados apuntan hacia la necesidad de trabajar todavía más sobre los modelos, porque los regímenes atlánticos se basan en las cuotas y esto facilita las elaboraciones. Para dar respuesta al conjunto de las necesidades del Mediterráneo, en cambio, habrá que utilizar varios modelos. Fue una reunión de alto nivel técnico donde se identificaron los datos adicionales que habrá que recopilar. Por lo tanto, habrá que seguir trabajando en los diversos modelos. Cierra su intervención comunicando que, mientras tanto, en junio se celebrará el encuentro para identificar los escenarios a evaluar.

La representante del Ministerio español recuerda que el CCTEP ha pedido a los EMs que comuniquen la modalidad de gestión del reglamento a nivel nacional y en junio se celebrará una reunión para decidir cómo proceder. Sin embargo, la fecha del encuentro está todavía pendiente de definición.

Alessandro Buzzi (WWF) concuerda con que estas reuniones son muy complejas, porque es difícil identificar modelos que se ajusten bien al Mediterráneo. Pregunta si se han aplicado también los modelos de gestión que consideran la pesca multi-específica con cuotas mixtas, porque tiene noticia de varios estudios que tienen en cuenta esta especificidad.

La representante del Ministerio español comunica que para la definición de las zonas de pesca de la gamba en España se ha decidido considerar día de pesca de la gamba, cuando esta prevalega en la actividad pesquera, pero la cuestión está todavía en fase de evaluación.

Antonio Marzoa (UNACOMAR) insiste en que no se han tenido en cuenta las advertencias del sector en la definición del plan de gestión.

El coordinador cede la palabra a Caroline Mangalo (CNPMEM) que comunica los resultados de la sesión del Comité Sub-regional del Mediterráneo Occidental de la CGPM celebrada en Sète del 1 al 5 de abril. En esa semana de encuentros se celebró también el benchmark de la población de doradas en el mar de Alborán. El benchmark está dirigido a la revisión de todos los conocimientos científicos, incluso de cara a un plan de gestión que tendrá que adoptarse a lo largo de la próxima reunión de la CGPM, y considerando los dictámenes científicos de la ribera del norte de África. En cuanto a las especies demersales del Mediterráneo Occidental, los últimos resultados globales demuestran que su situación no ha mejorado mucho frente a las capturas máximas sostenibles. Se ha propuesto una zona de limitación de las actividades de pesca que se presentará a la CGPM. Mangalo comunica, finalmente, que se ha realizado también una presentación sobre los cambios climáticos, incluidos en la estrategia a medio plazo de la CGPM. Antes de finales de año se prevé realizar el benchmark para todas las especies del Mediterráneo Occidental.

No quedando más intervenciones, el coordinador cierra la sesión del focus group.

Πρακτικά Focus Group Δυτικής Μεσογείου και Αδριατικής

Αίθουσα συνεδριάσεων Instituto Andaluz del Deporte (IAD)
Avda. Santa Rosa de Lima n. 5, Μάλαγα
9 Απριλίου 2019

Παρόντες : βλέπε συνημμένο παρουσιολόγιο
Συντονιστής : Mario Vizcarro

Ο συντονιστής ξεκινάει τις εργασίες δίνοντας τον λόγο στον περιφερειακό εκπρόσωπο για θέματα γεωργίας , εκτροφής, αλιείας και βιώσιμης ανάπτυξης. Ο κος Fernando Fernández Taria-Ruano ζητά συγνώμη για την απουσία του υφυπουργού που δεν μπόρεσε να παραστεί λόγω κωλύματος. Στην παρέμβασή του υπογραμμίζει την σημασία της αναγνώρισης των βασικών δικαιωμάτων των αλιέων και την συμμετοχή τους στην προστασία των εξαντλούμενων πόρων. Η τοπική αυτοδιοίκηση της Ανδαλουσίας ζήτησε να διατηρηθεί ο στόλος με τις τράτες και να βρίσκεται σε ισορροπία με τους διαθέσιμους αλιευτικούς πόρους. Ο εκπρόσωπος της τοπικής αυτοδιοίκησης της Ανδαλουσίας εκφράζει την ανησυχία του για τις εξαιρέσεις που προβλέπονται από τα ελάχιστα μεγέθη αλίευσης. Αυτό θα μπορούσε να δημιουργήσει διαφορές μεταξύ των ευρωπαϊκών χωρών λαμβάνοντας υπόψη ότι η περίπτωση με τις πεταλίδες θα μπορούσε να αποτελέσει προηγούμενο και για άλλα είδη. Αναφέρεται επίσης και στην σημασία της αλιείας μικρής κλίμακας στην Ανδαλουσία.

Ο Πρόεδρος του MEDAC ευχαριστεί για την παρέμβαση και για την συμμετοχή της DG MARE καθώς και των υπουργείων της Ιταλίας, Γαλλίας, Ισπανίας , Ανδαλουσίας και των Γενικών Διευθύνσεων των Βαλεαρίδων, της Καταλονίας και της Βαλένθια.

Ο συντονιστής αναφέρεται στην παρούσα κατάσταση του πολυετούς προγράμματος της Δυτικής Μεσογείου που μετά από την έγκρισή του στο ΕΚ θα εφαρμοστεί από τα κράτη μέλη. Ευχαριστεί τους παρόντες εκπροσώπους των διοικήσεων επειδή θεωρεί ότι είναι σημαντικό να ξεκινήσει η συνεργασία με τις κυβερνήσεις. Ο κος Vizcarro θεωρεί ότι θα είναι δύσκολο να εφαρμοστεί το πολυετές πρόγραμμα πριν από το 2020 γιατί μεταξύ των άλλων το πιο πολύπλοκο μέρος αφορά την εφαρμογή εφαρμοστικών μηχανισμών του διαχειριστικού προγράμματος στο εσωτερικό των κρατών μελών.

Ο Antonio Marzoa (UNACOMAR) υπογραμμίζει ότι παρ' όλες τις διαμαρτυρίες των μελών του MEDAC , δεν ελήφθησαν υπόψη οι επιπτώσεις της εφαρμογής του πολυετούς προγράμματος διαχείρισης του κλάδου ενώ οι διοικήσεις δεν σκέφτηκαν συστήματα που θα μπορούσαν να αμβλύνουν τις κοινωνικο-οικονομικές επιπτώσεις που θα προέκυπταν. Εκφράζει επίσης την δυσαρέσκειά του για το γεγονός ότι πάντα λαμβάνεται υπόψη η θνησιμότητα λόγω αλίευσης και

η μείωσή της στα πολυετή διαχειριστικά προγράμματα αλλά δεν λαμβάνονται υπόψη όλες οι άλλες δραστηριότητες που επηρεάζουν τα αποθέματα.

Η εκπρόσωπος του ισπανικού υπουργείου παρεμβαίνει εξ ονόματος της ισπανικής διοίκησης αναφέροντας ότι έχει ήδη γίνει ένας υπολογισμός των ημερών αλιείας ανά τμήμα. Ανακοινώνει ότι στις 28 Απριλίου θα γίνουν εκλογές στην Ισπανία και συνεπώς για την ώρα δεν είναι δυνατόν να δοθούν περαιτέρω πληροφορίες. Οι περιφερειακές όμως διοικήσεις επιλαμβάνονται στο εσωτερικό της χώρας.

Ο εκπρόσωπος της DG MARE θυμίζει ότι το πρόγραμμα υιοθετήθηκε από το Ευρωπαϊκό Κοινοβούλιο και θα υποβληθεί στο Συμβούλιο στις 15 Απριλίου. Κατόπιν θα δημοσιευτεί και αφού τεθεί σε εφαρμογή τον ίδιο μήνα, μερικές διατάξεις θα εφαρμοστούν ήδη. Δηλαδή, η απαγόρευση τριών μηνών αλιευτικής δράσης, τα μέτρα που είναι σχετικά με τις άδειες αλιείας καθώς και το πρόγραμμα εξόδου από τον αλιευτικό στόλο. Θυμίζει ότι ένα σημαντικό μέρος της εφαρμογής εξαρτάται από τα κράτη μέλη γιατί μεταξύ των άλλων θα κληθούν να υπολογίσουν την βασική γραμμή για τον ορισμό της αρχικής προσπάθειας της οποίας η μείωση θα ξεκινήσει το 2020. Θα πρέπει επίσης να τεθούν σε εφαρμογή τα συστήματα ελέγχου της αλιευτικής προσπάθειας.

Ο πρόεδρος Giampaolo Buonfiglio διευκρινίζει την διαδικασία που ακολουθείται από τα MAP και υπογραμμίζει ότι στο ΕΚ έχει ήδη γίνει η τελική ψηφοφορία και ότι ελήφθησαν υπόψη οι τροπολογίες. Ανακοινώνει ότι έχει φτάσει το τέλος της νομοθετικής πορείας και ότι το νομοθετικό κείμενο είναι πλέον οριστικό. Στα τρία κράτη μέλη θα πρέπει κατά συνέπεια να υπάρξουν τα σχετικά εφαρμοστικά διατάγματα. Αναφέρει επίσης ότι το αρχικό κείμενο τροποποιήθηκε σε σημαντικό βαθμό σε διάφορα σημεία. Για παράδειγμα η μείωση της αλιευτικής προσπάθειας που προβλέπεται να είναι μέχρι 40% θα τροποποιηθεί τελικά με βάση την εξέλιξη των αποθεμάτων. Τονίζει ότι κάθε κράτος μέλος θα πρέπει να λογαριαστεί με τις κοινωνικο-οικονομικές επιπτώσεις που στην πραγματικότητα δεν έχουν υπολογιστεί επαρκώς μέχρι τώρα. Ολοκληρώνει την παρέμβασή του αναφέροντας ότι μολονότι κατανοεί τις διάφορες απόψεις που εκφράζονται από τα παρισταμένα μέλη του MEDAC, δεν είναι σκόπιμο να γίνει και πάλι συζήτηση γιατί το πρόγραμμα δεν είναι πλέον υπό συζήτηση παρά μόνον σε εθνικό επίπεδο.

Ο José Maria Gallart (CEPESCA) ανακοινώνει ότι στην Ανδαλουσία η αίσθηση είναι ότι δεν έχουν ληφθεί υπόψη. Για παράδειγμα ο περιορισμός της βαθυμετρίας στα 100 μέτρα δεν βασίζεται σε ένα επιστημονικό σκεπτικό αλλά δεν εξαλείφθηκε από το οριστικό κείμενο.

Ο Antonio Marzoa (UNACOMAR), συμφωνώντας με την παρέμβαση του José Maria Gallart, ζητάει από το MEDAC να δηλώσει ότι εφαρμόζεται ο Κανονισμός χωρίς μία κοινωνικο-οικονομική αξιολόγηση και χωρίς να γνωρίζουν οι αρμόδιοι πως θα εφαρμοστεί.

Ο εκπρόσωπος της γαλλικής διοίκησης ανακοινώνει ότι στην Γαλλία έχει ξεκινήσει από τις 14 Μαρτίου μία διαδικασία συμμετοχής που προβλέπει διαβουλεύσεις με επαγγελματίες του κλάδου καθώς και με ειδικούς προκειμένου να οριστούν οι μήνες απαγόρευσης.

Ο εκπρόσωπος της DG MARE απαντάει στις παρεμβάσεις θυμίζοντας ότι ήδη έχουν ακουστεί όλα τα ενδιαφερόμενα μέρη στην αρχή της διαδικασίας και ότι το πρόγραμμα θα εφαρμοστεί. Σε κάθε περίπτωση αναφέρεται ότι θα είναι αναγκαία η επιστημονική γνωμοδότηση για τις απαγορεύσεις. Για τον λόγο αυτό τα κράτη μέλη θα πρέπει να παράσχουν τις σχετικές πληροφορίες στο STECF.

Ο εκπρόσωπος της CEPESCA τονίζει την ανησυχία του για το γεγονός ότι δεν λαμβάνονται επαρκώς υπόψη οι κοινωνικο-οικονομικές επιπτώσεις που θεωρεί ότι είναι ιδιαίτερα σημαντικές στην Ανδαλουσία. Θεωρεί επίσης περιέργο ότι η DG MARE ζητάει επιστημονικές πληροφορίες. Η Caroline Mangalo (CNPMEM) υπογραμμίζει ότι αυτός ο κανονισμός είναι αποτέλεσμα ενός συμβιβασμού και δεν μπορεί να βρίσκει όλους σύμφωνους. Στην Γαλλία έχουν ήδη αρχίσει τις διαβουλεύσεις. Οι επαγγελματίες ανησυχούν ιδιαίτερα κυρίως στον Κόλπο του Λέοντα. Ο εκπρόσωπος της DG MARE θυμίζει ότι τα κράτη μέλη θα πρέπει να υποβάλουν προτάσεις σχετικά με την απαγόρευση των τριών μηνών, εντός της θερινής συνεδρίασης του STECF που θα γίνει τον Ιούλιο. Για τον λόγο αυτό θα κληθούν να παρουσιάσουν τις σχετικές επιστημονικές βάσεις μέχρι τα μέσα Ιουνίου.

Ο συντονιστής αναφέρεται και σε μερικά νομοθετικά προβλήματα. Το 2019 θα είναι η πρώτη χρονιά που θα εφαρμοστεί η μείωση του 10% σύμφωνα με το άρθρο 7. Στο άρθρο 11 προβλέπεται η εφαρμογή των μέτρων απαγόρευσης αλλά δεν υπάρχουν πληροφορίες σχετικά με τον αριθμό των ημερών. Το άρθρο 21 περαιτέρω ορίζει δύο χρονικές στιγμές για την εφαρμογή του κανονισμού: το 2025 για το MSY (μέγιστη βιώσιμη απόδοση) και για την εφαρμογή είκοσι μέρες μετά από την δημοσίευση στην επίσημη εφημερίδα. Στην τελευταία αυτή περίπτωση δεν διευκρινίζεται πιο μέρος του άρθρου 7 θα εφαρμοστεί άμεσα. Περαιτέρω επιπλοκές θα οφείλονται στην εφαρμογή διαφορετικών διαχειριστικών προγραμμάτων στις υπο-περιοχές της Μεσογείου. Η πώληση όμως των αλιευμάτων θα γίνεται σε μία ενιαία αγορά. Ολοκληρώνει την παρέμβασή του λέγοντας ότι οι προβληματικές θα αναπτυχθούν σε διάφορα επίπεδα.

Ο Gian Ludovico Ceccaroni παρεμβαίνει ως συντονιστής της Ομάδας εργασίας 1. Θεωρεί ότι η εφαρμογή της μείωσης κατά 10% θα πρέπει να ξεκινήσει την πρώτη Ιανουαρίου 2020. Σε ότι αφορά την προστασία των πουλιών, στο πρόγραμμα δυτικής Μεσογείου γίνεται αναφορά στην οδηγία αλλά δεν προβλέπονται συγκεκριμένα μέτρα. Σε ότι αφορά την διαβίβαση επιστημονικών πληροφοριών από πλευράς των κρατών μελών, ορίζεται στο άρθρο 11 ότι οι περιοχές στις οποίες απαγορεύεται η αλιεία και υπάρχουν στοιχεία έντονης παρουσίας γόνου, θα πρέπει να κοινοποιούνται εντός δύο ετών από την εφαρμογή του κανονισμού. Από την άλλη, η διαβίβαση πληροφοριών για τους τρεις μήνες απαγόρευσης θα πρέπει να είναι μία απλή ανακοίνωση.

Η Antonella De Marco, ως συντονίστρια της ΟΕ5 ζητάει να μάθει πως εντάσσονται οι μέρες αλίευσης 18 ωρών, στα πλαίσια των συλλογικών συμβάσεων σε εθνικό επίπεδο. Μολονότι έχει απόλυτη συνείδηση ότι ο κανονισμός είναι καρπός ενός συμβιβασμού, ζητάει να μάθει πάνω σε ποια βάση επελέγησαν οι 18 ώρες.

Ο εκπρόσωπος της DG MARE ανακοινώνει ότι μεταξύ των στόχων του κανονισμού υπάρχει και ο ορισμός της αλιευτικής ημέρας σε σχέση με την αλιευτική προσπάθεια. Σε μία μετέπειτα φάση οι εθνική νομοθεσία θα μπορούσε να ορίσει πιο σύντομες ημέρες. Διευκρινίζει επίσης ότι προβλέπεται μία εξαίρεση σε περίπτωση που οι αλιευτικές ζώνες είναι μακριά από τους λιμένες. Τέλος θυμίζει ότι οι αποκλεισμένες περιοχές που προτείνονται από τα κράτη μέλη θα αξιολογηθούν από το STECF κατά την θερινή σύνοδο και δεν θα έπρεπε να υπάρξουν περαιτέρω επαληθεύσεις από την Επιτροπή.

Ο εκπρόσωπος της γαλλικής διοίκησης θεωρεί ότι η πρόταση της επιστημονικής επιτροπής θα υποβληθεί πολύ αργά, προς το τέλος της χρονιάς.

Ο συντονιστής ανακοινώνει τα αποτελέσματα της συνάντησης του EWG 19-01 και του STECF σχετικά με το καθεστώς προσπάθειας, που έγινε μεταξύ της 18^{ης} και της 22ας Μαρτίου στην Βαρκελώνη, μολονότι δεν μπόρεσε να πάρει μέρος σε όλες τις ημέρες των συνεδριάσεων.

Από τα αποτελέσματα φαίνεται ότι θα είναι αναγκαίο να γίνει περαιτέρω δουλειά πάνω στα μοντέλα επειδή το καθεστώς στον Ατλαντικό βασίζεται στις ποσοτώσεις και αυτό απλοποιεί τις μεθοδεύσεις. Αντίθετα, θα πρέπει να χρησιμοποιηθούν διάφορα μοντέλα προκειμένου να δοθεί μία απάντηση στο σύνολο των αναγκών στην Μεσόγειο. Επρόκειτο για μια συνάντηση υψηλού τεχνικού επιπέδου και το αποτέλεσμα όρισε τις περαιτέρω πληροφορίες που θα πρέπει να συγκεντρωθούν. Θα είναι λοιπόν αναγκαίο να συνεχιστεί η εργασία επί διαφόρων μοντέλων. Ολοκληρώνει την παρέμβασή του ανακοινώνοντας ότι τον Ιούνιο θα γίνει η συνάντηση προκειμένου να γίνει κατανοητό τι σενάρια θα αξιολογηθούν.

Η εκπρόσωπος του ισπανικού υπουργείου θυμίζει ότι το STECF ζήτησε από τα κράτη μέλη να ανακοινώνουν με τι τρόπο να αντιμετωπιστεί ο κανονισμός σε επίπεδο εθνικό ενώ τον Ιούνιο θα γίνει μία συνάντηση προκειμένου να αποφασιστεί η μετέπειτα πορεία. Η ημερομηνία της συνάντησης όμως, δεν έχει ακόμη οριστεί.

Ο Alessandro Buzzi (WWF) συμφωνεί ότι αυτές οι συναντήσεις είναι ιδιαίτερα πολύπλοκες από την στιγμή που είναι δύσκολο να εντοπιστούν μοντέλα που να μπορούν να προσαρμοστούν στην Μεσόγειο. Ζητάει να μάθει αν έχουν εφαρμοστεί και διαχειριστικά μοντέλα που λαμβάνουν υπόψη τους την αλιεία πολλαπλών αλιευμάτων με μεικτές ποσοτώσεις από την στιγμή που γνωρίζει διάφορες μελέτες που λαμβάνουν υπόψη τους αυτή την ιδιαιτερότητα.

Ο εκπρόσωπος του ισπανικού υπουργείου ανακοινώνει ότι για τον ορισμό των ζωνών αλιείας της γαρίδας στην Ισπανία αποφασίστηκε να θεωρηθεί αλιευτική μέρα της γαρίδας όταν υπερिशύουν τα αλιεύματα γαρίδας στην αλιευτική δράση. Σε κάθε περίπτωση όμως, είμαστε ακόμη σε φάση μελέτης.

Ο Antonio Marzoa (UNACOMAR) επιμένει ότι δεν έχουν ληφθεί υπόψη οι προειδοποιήσεις από πλευράς του κλάδου σε ότι αφορά τον ορισμό του διαχειριστικού προγράμματος.

Ο συντονιστής δίνει τον λόγο στην Caroline Mangalo (CNPMEM) που ανακοινώνει τα αποτελέσματα της υπο περιφερειακής επιτροπής της GEAM για την δυτική Μεσόγειο, που έγινε στο Sete από της 1 μέχρι τις 5 Απριλίου. Κατά την διάρκεια της συνάντησης έγινε και μία ανασκόπηση στα αποθέματα συναγρίδας στην θάλασσα του Alboran.

Η ανασκόπηση αφορά όλες τις επιστημονικές γνώσεις ακόμη και με τη προοπτική ενός διαχειριστικού προγράμματος που θα πρέπει να υιοθετηθεί κατά την διάρκεια την επόμενης συνάντησης του GEAM λαμβάνοντας μεταξύ των άλλων υπόψη και τις επιστημονικές γνωμοδοτήσεις των χωρών της βορείου Αφρικής. Σε ότι αφορά τα βενθοπελαγικά είδη στην δυτική Μεσόγειο, έγινε ένας απολογισμός των τελευταίων αποτελεσμάτων για τα συγκεκριμένα είδη.



Σύμφωνα με αυτόν τον απολογισμό, η κατάσταση δεν έχει βελτιωθεί ιδιαίτερα σε σχέση με τα μέγιστα βιώσιμα αλιεύματα.

Υποβλήθηκε μία πρόταση για ζώνη περιορισμού της αλιευτικής δράσης και θα προωθηθεί στην ΓΕΑΜ. Η κα Mangalo ανακοινώνει τέλος ότι έγινε και μία παρουσίαση των κλιματικών αλλαγών που συμπεριλαμβάνονται στην μεσοπρόθεσμη στρατηγική της ΓΕΑΜ. Εντός του τέλους του έτους, προβλέπεται ότι θα γίνει η ανασκόπηση για όλα τα είδη στην δυτική Μεσόγειο .

Δεν υπάρχουν πλέον άλλες παρεμβάσεις και ο συντονιστής ολοκληρώνει τις εργασίες του focus group.



Procès-verbal du Focus Group sur la Méditerranée occidentale et l'Adriatique

Salle de réunion de l'Instituto Andaluz del Deporte (IAD)

Avda. Santa Rosa de Lima n. 5, Malaga

9 avril 2019

Présents : voir la feuille de présence jointe

Coordinateur : Mario Vizcarro

Le coordinateur ouvre la séance et donne la parole à Fernando Fernández Tapia-Ruano, délégué territorial de la Junte d'Andalousie à l'agriculture, à l'élevage, à la pêche et au développement durable, qui présente les excuses de la Vice-ministre, absente en raison d'un empêchement. Au cours de son intervention, il souligne l'importance de la reconnaissance des droits fondamentaux des pêcheurs et de leur implication dans la protection des stocks menacés. Le Gouvernement d'Andalousie a par conséquent demandé à ce que la flotte au chalut soit préservée, en équilibre avec les ressources halieutiques disponibles. Le représentant de la Junte d'Andalousie exprime son inquiétude concernant les dérogations aux tailles minimales de capture, qui peuvent être source de différences entre les pays européens, surtout si l'on observe ce qui se passe actuellement pour la petite praire, et qui pourrait créer un précédent pour d'autres espèces. Il souligne par ailleurs l'importance de la petite pêche en Andalousie.

Le Président du MEDAC le remercie pour son intervention et remercie également la DG MARE pour sa participation, ainsi que les Ministères italien, français, espagnol, andalou, et les Directions Générales des Baléares, de la Catalogne et de Valence.

Le coordinateur fait le point sur l'état actuel du plan pluriannuel pour la Méditerranée occidentale, qui, après son approbation au PE, sera appliqué par les États membres. Il remercie les administrations présentes car il considère qu'il est important de commencer à collaborer avec les gouvernements. M. Vizcarro considère par ailleurs que le MAP a peu de chances d'être appliqué avant 2020, notamment parce que la partie la plus compliquée sera la mise en place des mécanismes de mise en œuvre du plan de gestion dans les différents États membres.

Antonio Marzoa (UNACOMAR) souligne que, malgré les protestations des membres du MEDAC, les conséquences de l'application du plan pluriannuel de gestion sur le secteur n'ont pas été prises en compte, et que les administrations n'ont pas prévu de système permettant d'atténuer l'impact socio-économique qui en découlera. Il regrette en outre que la mortalité due à la pêche et sa réduction soient toujours prises en compte dans les plans pluriannuels de gestion, mais qu'on ne tienne pas compte de toutes les autres activités ayant un impact sur les stocks.

La représentante du Ministère espagnol intervient au nom de l'administration espagnole, et indique qu'un calcul des journées de pêche par segment a déjà été effectué. Elle précise que la tenue des élections le 28 avril en Espagne ne permet pas à ce stade de fournir d'autres informations, mais que les administrations régionales procèdent déjà aux attributions au sein du pays.

Le représentant de la DG MARE rappelle que le plan a été adopté par le Parlement Européen le 4 avril et qu'il passera devant le Conseil le 15 du mois. Il sera ensuite publié, et entrera en vigueur en mai. Certaines

dispositions seront déjà mises en œuvre : la fermeture de trois mois de l'activité de pêche, les mesures concernant les autorisations de pêche et le plan de sortie de la flotte. Il rappelle qu'une partie importante de la mise en œuvre relève de la responsabilité des États membres, notamment parce qu'ils seront appelés à calculer les valeurs de référence pour la définition de l'effort initial, dont la réduction commencera en 2020. Les systèmes de surveillance de l'effort de pêche devront également être opérationnels.

Le Président, Giampaolo Buonfiglio, explique la procédure que suivra le MAP, et souligne que le vote final a déjà eu lieu au PE, qui a tenu compte des amendements. Il précise que le parcours législatif arrive à son terme, et que le texte de loi est désormais définitif. Les trois États membres devront par conséquent promulguer les décrets d'application correspondants. Il souligne par ailleurs que différentes parties du texte initial ont été considérablement modifiées : par exemple, la réduction de l'effort de pêche prévue jusqu'à 40 % pourra éventuellement être modifiée en fonction de l'évolution des stocks. Il rappelle que chaque État membre devra affronter l'impact socio-économique, qui n'a pas été suffisamment pris en compte jusqu'ici. Il conclut en rappelant que, bien qu'il comprenne les différentes positions au sein du MEDAC, il ne convient pas de reprendre les échanges, car le Plan ne peut plus être discuté, sauf au niveau national.

José Maria Gallart (CEPESCA) déclare qu'en Andalousie, l'impression dominante est de ne pas avoir été pris en considération. Par exemple, la limitation de la ligne bathymétrique des 100 mètres ne repose pas sur des motivations scientifiques, mais elle n'a pas été éliminée du texte définitif.

Antonio Marzoa (UNACOMAR), exprime son accord avec l'intervention de José Maria Gallart, et demande que le MEDAC déclare que le Règlement est mis en œuvre sans évaluation socio-économique et sans que les administrations ne sachent comment il sera appliqué.

Le représentant de l'administration française explique qu'un processus participatif, prévoyant la consultation des professionnels du secteur et des spécialistes, a été lancé en France le 14 mars pour identifier les mois de fermeture.

Le représentant de la DG MARE répond aux différentes interventions en rappelant que toutes les parties concernées ont déjà été entendues au début du processus et que le plan sera mis en œuvre. En tout état de cause, il rappelle qu'un avis scientifique sera nécessaire pour les fermetures, et que les États membres devront fournir les informations nécessaires au CSTEP.

Le représentant de CEPESCA répète l'inquiétude quant au peu d'importance accordée à l'impact socio-économique, car il considère qu'il sera très marqué en Andalousie. Il trouve par ailleurs étrange que la DG MARE demande des informations scientifiques à ce stade, alors que le plan pluriannuel devrait précisément reposer sur ces informations.

Caroline Mangalo (CNPMEM) souligne que ce Règlement est le résultat d'un compromis et ne peut convenir à tout le monde. La France a déjà commencé à travailler en lançant des consultations : les professionnels sont très inquiets, notamment dans le Golfe du Lion.

Le représentant de la DG MARE rappelle que les États membres devront présenter des propositions concernant les fermetures de trois mois d'ici à la session d'été du CSTEP, qui aura lieu en juillet, et qu'ils devront par conséquent présenter les références scientifiques correspondantes d'ici à mi-juin.

Le coordinateur relève quelques difficultés législatives, 2019 étant la première année où la réduction de 10 % devra être mise en œuvre, en application de l'article 7. L'article 11 prévoit l'application des mois de

fermeture, mais ne fournit pas d'informations sur les journées. L'article 21, quant à lui, établit deux moments pour l'application du règlement : 2025 pour le RMD et l'entrée en vigueur à 20 jours de la publication au journal officiel. Pour cette dernière échéance, il n'est pas précisé quelle partie de l'article 7 sera appliquée immédiatement. La mise en œuvre de plans de gestion différents dans les différentes sous-zones de la Méditerranée, alors que la vente du produit de la pêche aura lieu sur un marché unique engendrera d'autres complications. Pour conclure, il indique que les problèmes devront donc être affrontés à différents niveaux.

Gian Ludovico Ceccaroni intervient en tant que coordinateur du Groupe de travail 1. Il pense que l'application de la réduction de 10 % aura lieu à partir du premier janvier 2020. Pour ce qui concerne la protection des oiseaux, le plan sur la Méditerranée occidentale mentionne la directive, mais aucune mesure spécifique n'est prévue. En revanche, pour ce qui concerne la transmission des informations par les États membres, l'article 11 prévoit que les zones interdites à la pêche, où une présence importante de juvéniles est démontrée, devront être transmises dans les deux ans suivant l'entrée en vigueur du règlement. La transmission de l'information sur les trois mois de fermeture définis devrait quant à elle être une simple communication.

Antonella De Marco, coordinatrice du GT5, demande comment classer les journées de pêche de 18 heures dans le cadre des négociations collectives au niveau national. Bien qu'ayant conscience que le règlement est le fruit d'un compromis, elle demande sur quelle base la durée de 18 heures a été décidée.

Le représentant de la DG MARE précise que l'un des objectifs du règlement est la définition de la journée de pêche en fonction de l'effort : par la suite, les législations nationales pourront définir une journée plus courte. Il précise également qu'une dérogation a été prévue si les zones de pêche sont éloignées des ports. Enfin, il rappelle que les zones de fermeture proposées par les États membres seront évaluées par le CSTEP d'ici à sa session d'été et que la Commission ne devrait pas procéder à d'autres vérifications.

Le représentant de l'administration française estime que la réponse du comité scientifique sera trop proche de la fin de l'année.

Le Coordinateur communique les résultats de l'EWG du 19-01 du CSTEP sur le régime d'effort, qui a eu lieu du 18 au 22 mars à Barcelone, bien qu'il n'ait pas pu participer à toutes les journées de réunion. Lors du groupe de travail du CSTEP, des modèles de basse complexité (NIMED, FLBEIA, FLASHER), de complexité moyenne (IAM, BEMTOOL, MEFISTO) et de haute complexité (ISISFISH et SMART) ont été évalués. Au vu des résultats, il semble qu'il sera nécessaire de travailler davantage aux modèles, car les régimes atlantiques reposent sur les quotas, ce qui simplifie les calculs. Par ailleurs, différents modèles devront être utilisés pour répondre à l'ensemble des besoins en Méditerranée. Il s'agissait d'une réunion de haut niveau technique, et le résultat a permis d'identifier les informations supplémentaires à recueillir. Il sera par conséquent nécessaire de continuer à travailler aux différents modèles. Il indique pour conclure qu'une réunion sera organisée en juin pour comprendre quels scénarios devront être étudiés.

La représentante du Ministère espagnol rappelle que le CSTEP a demandé aux États membres d'indiquer de quelle manière ils gèreront le règlement au niveau national, et qu'une réunion aura lieu en juin pour décider de la marche à suivre. La date de la réunion n'a pas encore été décidée.

Alessandro Buzzi (WWF) concorde sur le fait que ces réunions sont très compliquées car il est difficile d'identifier des modèles adaptés à la Méditerranée. Il demande si des modèles de gestion comprenant la



pêche multispécifique, avec des quotas mixtes, ont également été appliqués car il a eu connaissance de différentes études tenant compte de cette spécificité.

La représentante du Ministère espagnol annonce que, pour la définition des zones de pêche à la crevette, l'Espagne a décidé de compter une journée de pêche à la crevette si la crevette est prépondérante dans l'activité de pêche, mais cette solution est encore à l'étude.

Antonio Marzoa (UNACOMAR) insiste sur le fait que les avertissements du secteur n'ont pas été pris en compte dans la définition du plan de gestion.

Le coordinateur passe la parole à Caroline Mangalo (CNPMM), qui présente les résultats du Comité sous-régional pour la Méditerranée occidentale de la CGPM qui s'est tenu à Sète du 1 au 5 avril. Au cours de la semaine de réunions, le benchmark du stock de daurades dans la mer d'Alboran a été réalisé. Ce benchmark vise à passer en revue toutes les connaissances scientifiques, en vue également d'un plan de gestion qui devra être adopté au cours de la prochaine réunion de la CGPM, et tenant compte des avis scientifiques de la rive Nord-africaine. Un bilan des derniers résultats a été réalisé pour les espèces démersales de la Méditerranée occidentale, dont il ressort que la situation ne s'est pas beaucoup améliorée par rapport aux quantités de captures maximales soutenables. Une proposition de zone de limitation de l'activité de pêche a été émise et sera transmise à la CGPM. Mme Mangalo rapporte en outre qu'une présentation sur les changements climatiques, inclus dans la stratégie à moyen terme de la CGPM, a été réalisée. Le benchmark de toutes les espèces de la Méditerranée occidentale est prévu d'ici à la fin de l'année.

En l'absence d'autres interventions, le coordinateur lève la séance du Focus Group.



Zapisnik Fokusne skupine o zapadnom Sredozemlju

Dvorana za sjednice Instituto Andaluz del Deporte (IAD)

Avda. Santa Rosa de Lima n.5, Malaga

9. travnja 2019. godine

Sudionici: vidjeti prilog sa spiskom osoba koje su prisustvovala sastanku

Stručni koordinator: Mario Vizcarro

Stručni koordinator otvorio je sastanak fokusne skupine i dao riječ teritorijalnom povjereniku Regionalne vlade Andaluzije za poljoprivredu, uzgoj stoke, ribarstvo i održivi razvoj, Dr. Fernandezu Tapia-Ruanu, koji se ispričao što zamjenik ministra, zbog spriječenosti, ne može prisustvovati sjednici. U svom izlaganju je naglasio da je priznavanje temeljnih prava ribara stvar od velikog značaja i da je od jednakog značaja i njihovo sudjelovanje u zaštiti osiromašenih resursa. Vlada Andaluzije je zatražila očuvanje pridnenih kočarica u skladu s postojećim ribolovnim resursima. Predstavnik Regionalne vlade Andaluzije izrazio je svoju zabrinutost zbog odstupanja od najmanje veličine dopuštenog ulova što bi moglo stvoriti razlike između europskih zemalja, posebno ako se uzme u obzir slučaj vongola koji bi mogao postati presedan za druge vrste. Naglasio je značaj malog ribolova u Andaluziji.

Predsjednik MEDAC-a zahvalio se na izlaganju i ujedno na sudjelovanju GU MARE te ministarstava iz Italije, Francuske, Španjolske, Andaluzije, Glavne uprave iz Baleara, Katalonije i Valencije.

Stručni koordinator dao je kratki sažetak višegodišnjeg plana za zapadni dio Sredozemnog mora koji će države članice, nakon odobrenja u Europskom parlamentu, početi primjenjivati. Zahvalio se prisutnim upravnim tijelima jer smatra da je važno početi surađivati s vladama. Osim toga, Vizcarro drži da će biti teško provesti MAP prije 2020. godine. Najteži dio bit će implementacija provedbenih mehanizama u planove upravljanja pojedinih država članica.

Antonio Marzoa (UNACOMAR) je naglasio da, usprkos prosvjeda članova MEDAC-a, nisu uzete u obzir posljedice provođenja višegodišnjeg plana upravljanja te da upravna tijela nisu stvorila sustave koji bi ublažili socioekonomske posljedice. Požalio se, osim toga, da se oduvijek uzimala u obzir smrtnost kao posljedica ulova, da se u višegodišnjim planovima upravljanja morala smanjivati, ali da se nisu nikada uzele u obzir aktivnosti koje su isto tako utjecale na stanje stoka.

Predstavnik španjolskog ministarstva javio se za diskusiju u ime španjolske uprave i naveo da je već napravljen obračun za broj ribolovnih dana po segmentu. Dana 28. travnja održavaju se izbori u Španjolskoj pa za sada ne može dati više informacija osim da lokalna uprava vrši raspodjelu u zemlji.

Predstavnik GU MARE podsjetio je da je Europski parlament prihvatio plan 4. travnja i da će ga 15. travnja predati Vijeću. Nakon objave, stupit će na snagu u svibnju. Neke odredbe su već u primjeni: tromjesečna zabrana ribolova, mjere koje se odnose na odobrenja za ribolov te plan izlaska flote. Podsjeća da značajan dio plana trebaju provesti države članice jer će ih se pozvati da izračunaju osnovice za određivanje početnog

ribolovnog napora koji će se početkom 2020. godine početi smanjivati. Morat će se osposobiti i sustavi za praćenje ribolovnog napora.

Predsjednik Giampaolo Buonfiglio je pojasnio proceduru MAP-a i rekao da se u Europskom parlamentu već održalo konačno glasovanje u koje ulaze i amandmani. Zakonodavna procedura je završena i stvoren je konačni zakonski tekst. Tri države članice trebaju raditi na provedbenim uredbama. Naglasio je da su različiti dijelovi početnog teksta značajno promijenjeni: na primjer, smanjenje ribolovnog napora sve do 40 posto moglo bi se promijeniti ovisno o kretanju stoka. Svaka država članica morat će voditi računa o socioekonomskim posljedicama oko kojih se do sada malo radilo. Završio je izlaganje govoreći da, iako razumije da u okviru MEDAC-a postoje različita mišljenja, nema koristi počinjati novu raspravu jer plan nije više sporan. O njemu se može raspravljati samo na nacionalnoj razini.

Jose Maria Gallart (CEPESCA) je obavijestio prisutne da u Andaluziji vjeruju da se njihov stav nije uzeo u obzir. Na primjer, batimetrijsko ograničenje od 100 metara ne temelji se na znanstvenim podacima, ali ga nisu izbacili iz konačnog teksta.

Antonio Marzoa (UNACOMAR) složio se s izlaganjem Jose Maria Gallarta i zatražio od MEDACA-a izjavu da se na snagu stavlja Uredba za koju još uvijek nije napravljena socioekonomska procjena te da upravna tijela ne znaju kako je primjenjivati.

Predstavnik francuske uprave obavijestio je prisutne da je dana 14. ožujka u Francuskoj započeo proces savjetovanja između profesionalnih osoba iz sektora i znanstvenih stručnjaka da bi se odredili mjeseci zabrane ribolova.

Predstavnik GU MARE odgovorio je na izlaganja ostalih podsjećajući da su čuli sve zainteresirane stranke na samom početku procesa i da će se plan morati provesti u djelo. U svakom slučaju, trebat će poslušati mišljenja znanstvenika o vremenu zabrane pa će države članice morati dati STECF-u sve neophodne informacije.

Predstavnik CEPESCA ponovo je izrazio svoju zabrinutost, jer socioekonomske posljedice nisu u dovoljnoj mjeri uzete u obzir, a smatra da će u Andaluziji biti vrlo velike. Osim toga, misli da je neobično to što GU MARE tek sada traži znanstvene podatke dok se višegodišnji plan trebao temeljiti upravo na njima.

Caroline Mangalo (CNPMEM) je naglasila da je Uredba rezultat kompromisa i da ne može svima odgovarati na jednaki način. U Francuskoj su već počeli sa savjetovanjima: stručnjaci su zabrinuti, posebno u Lionskom zaljevu.

Predstavnik GU MARE podsjetio je prisutne da države članice trebaju dati svoje prijedloge o tromjesečnoj zabrani ribolova prije nego počne ljetno zasjedanje STECF-a u srpnju. Znanstvene procjene trebaju predati do polovice lipnja.

Stručni koordinator je naveo neke zakonodavne promjene te da će 2019. godina biti prva godina u kojoj će se provesti smanjenje od deset posto na temelju članka 7. U članku 11 predviđeni su mjeseci zabrane ribolova, ali nema informacija u koje vrijeme. Članak 21 utvrđuje dva datuma za provedbu uredbe: u 2025. godini početak će se primjenjivati najviši održivi prinos, a stupit će na snagu 20 dana nakon objave u službenom glasniku. Zadnji dio ne navodi koji će se dio članka 7 odmah primjenjivati. Dodatne komplikacije pojavit će se primjenom različitih planova upravljanja u podpodručjima Sredozemnog mora, ali će se prodaja ulova vršiti na jedinstvenom tržištu. Zaključio je svoje izlaganje navodeći da će se problemi sigurno pojaviti na više razina.

Gian Ludovico Ceccaroni uključio se u diskusiju kao stručni koordinator radne skupine 1. Smatra da se sa smanjenjem od deset posto treba početi od prvog siječnja 2020. godine. Što se tiče zaštite ptica u planu za zapadni dio Sredozemlja, treba se držati direktive, ali nisu predviđene neke specifične mjere. Što se tiče znanstvenih informacija koje trebaju dostaviti države članice prema članku 11, područja u kojima je ribolov zabranjen jer je dokazano postojanje velikog broja mlađa, treba odrediti u razdoblju od dvije godine nakon što je uredba stupila na snagu. Informaciju o tromjesečnoj zabrani ribolova treba dostaviti samo u obliku jednostavne obavijesti.

Antonella De Marco, stručna koordinatorica radne skupine 5, pitala je kako se radni dan od 18 sati uklapa u nacionalne kolektivne ugovore. Iako se zna da je uredba rezultat kompromisa, pita na čemu se temelji odluka o 18-satnom radnom danu.

Predstavnik GU MARE naveo je da je jedan od ciljeva uredbe određivanje radnog dana ribolova u odnosu na napor: kasnije će nacionalni zakonodavci moći odrediti kraći radni dan. Predviđaju se izuzeci ako su ribolovna područja daleko od luka. Na kraju, podsjetio je prisutne da će o zabranjenim područjima koja su predložile države članice, STECF izvršiti procjenu do ljetne sjednice i Komisija neće vršiti daljnje provjere.

Predstavnik francuske uprave misli da će odgovor znanstvene komisije stići tek krajem godine, što je dosta kasno.

Stručni koordinator je naveo rezultate STECF EWG-a 19-01 o režimu napora, a koji je održan od 18. do 22. ožujka u Barceloni iako on nije mogao prisustvovati svim sastancima. Radna skupina STECF-a napravila je procjenu modela male složenosti (NIMED, FLBEIA, FLASHER), srednje složenosti (IAM, BEMTOOL, MEFISTO) i velike složenosti (ISISFISH i SMART). Vidjelo se da će trebati više raditi na modelima, jer se atlantski režimi temelje na kvotama, a tako se pojednostavljuje obrada podataka. Trebalo bi koristiti različite modele da bi se odgovorilo na potrebe cijelog Sredozemlja. Radilo se o sastanku na visokoj tehničkoj razini i na kraju je utvrđeno koje daljnje informacije treba sakupiti. Dakle, trebat će nastaviti rad na više različitih modela. Zaključio je izlaganje govoreći da će se u lipnju održati sastanak da bi se donijela odluka koje scenarije primjenjivati.

Predstavnik španjolskog ministarstva podsjetio je prisutne da je STECF zatražio od svake države članice na koji način će provesti uredbu u svojoj zemlji. U lipnju će se održati sastanak da bi se odlučilo o načinu djelovanja. Datum sastanka još uvijek nije utvrđen.

Alessandro Buzzi (WWF) je i sam priznao da su ovakvi sastanci vrlo složeni jer je teško izabrati modele prikladne za cijelo Sredozemlje. Pitao je jesu li korišteni modeli upravljanja koji uzimaju u obzir ribolov mnogo vrsta riba s miješanim kvotama, jer zna da postoje razne studije koje se time već bave.

Predstavnica španjolskog ministarstva rekla je da su, da bi izabrali područje ribolova kozica u Španjolskoj, za „dan ribolova kozica” izabrali dan u kojem prevladavaju kozice kao ulov, ali su još uvijek u fazi studija.

Antonio Marzoa (UNACOMAR) se požalio da nisu uzeli u obzir upozorenja koja je sektor dao kad je utvrđivao plan upravljanja.

Stručni koordinator dao je riječ Carolini Mangalo (CNPMEM) koja je upoznala skupinu s rezultatima sjednice Podregionalnog odbora zapadnog Sredozemlja GFCM-a koja je održana u Sete od 1. do 5. travnja. Tijekom susreta govorilo se o usporednim vrijednostima za komarče u moru oko Alborana. Usporedne vrijednosti traže reviziju svih znanstvenih saznanja, čak i plana upravljanja kojeg treba prihvatiti na sljedećem sastanku



GFCM-a, a trebat će uzeti u obzir i mišljenja zemalja sjevernoafričke obale. Što se tiče pridnenih vrsta u zapadnom dijelu Sredozemlja, napravljen je obračun posljednjih rezultata i može se reći da se situacija u usporedbi s najvećim održivim ulovom nije popravila. Predloženo je stvaranje plana za ograničenje područja za ribolov, koji bi se onda poslao GFCM-u. Mangalo je navela da su imali i prezentaciju o klimatskim promjenama koje su dio kratkoročne strategije GFCM-a. Predviđeno je da se do kraja godine odrede usporedne vrijednosti za sve vrste u zapadnom dijelu Sredozemnog mora.

S obzirom da se više nitko nije javio za riječ, stručni koordinador zatvorio je sjednicu fokusne skupine.

